

GOVERNO. MANOVRA ECONOMICA 2009: PIÙ RISORSE PER IL SERVIZIO SANITARIO

Nella manovra economica varata dal Governo non soltanto si conferma il finanziamento del Servizio sanitario nazionale previsto dal "Patto per la Salute", ma per il 2009 le risorse previste sono maggiori a quelle stanziare dal precedente Esecutivo. Lo ha affermato il ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali Maurizio Sacconi, intervenendo nel corso della conferenza stampa a Palazzo Chigi sulla manovra economica triennale 2009-2011, approvata definitivamente dal Parlamento con la conversione del decreto legge recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria". Nel suo intervento, Sacconi ha ricordato che le maggiori risorse riguardano «il rinnovo della convenzione dei medici di medicina generale, nonché 400 milioni in più per evitare i ticket aggiuntivi sulla diagnostica e la specialistica».

Nel corso della conferenza stampa, Sacconi ha definito poi il 2009 «un anno strategico nel percorso per giungere finalmente ad una razionalizzazione della spesa sanitaria». E ciò, per il ministro, deve avvenire «attraverso il pieno rispetto dei piani di rientro. Questi devono essere rispettati. Non possono essere fatti sconti, che non possono essere accettati da nessuna comunità».

Riguardo, in particolare, al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, l'articolo 79 del Decreto - oltre a confermare il fondo in 102.683 milioni di euro per l'anno 2009, come previsto dal Patto della salute 2007-2009 - determina anche le risorse per i due anni successivi: 103.945 milioni di euro per l'anno 2010 e 106.265 milioni di euro per l'anno 2011. Per gli anni 2010 e 2011 l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato rispetto al livello di finanziamento previsto per l'anno 2009 è subordinato alla stipula di una specifica intesa Stato-Regioni che preveda misure per «l'efficienza del sistema e il conseguente contenimento della dinamica dei costi» per non dover ricorrere necessariamente all'attivazione della leva fiscale regionale.

All'articolo 61 del Decreto è prevista per gli anni 2009, 2010 e 2011 l'abolizione della quota di partecipazione al costo aggiuntiva di 10 euro per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per gli assistiti che non hanno diritto all'esenzione, ticket introdotto con la legge finanziaria 2007. Ai fini della copertura degli oneri derivanti dall'abolizione, il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale al quale concorre ordinariamente lo Stato è incrementato di 400 milioni di euro all'anno per il triennio 2009-2011.

Spetta alle Regioni adottare ulteriori misure di incremento dell'efficienza e di razionalizzazione della spesa dirette a realizzare la parte residuale della copertura degli oneri derivanti dall'abolizione del ticket, ferma restando la possibilità di applicare, in misura integrale o ridotta, la quota di partecipazione abolita, ovvero altre forme di partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria di effetto finanziario equivalente.